

DOBOL – FUMIGAZIONE IDROREATTIVA

Sono molte le occasioni nelle operazioni di disinfestazione in cui è necessario un intervento che copra ampi volumi e che garantisca che il principio attivo raggiunga ogni possibile anfratto. Infatti le infestazioni maggiori e le tane degli insetti sono solite trovarsi in luoghi scarsamente accessibili e spesso non individuabili a vista, inoltre consente di raggiungere anche insetti di piccole dimensioni.

Molto utilizzati in passato erano i trattamenti con gas tossici, tanto per citarne alcuni alluminio o magnesio fosforo (precursori della più conosciuta fosfina), bromuro di metile, dicloropropene ma la legislazione sempre più stringente richiede oltre alla licenza rilasciata dall'autorità di pubblica, apposita domanda scritta tra le 24 e 36 ore prima dell'intervento. Inoltre alcuni prodotti, come il bromuro di metile, ricadono tra le sostanze che provocano il "buco nell'ozono" (come i CFC) e quindi l'utilizzo ne è fortemente limitato per legge.

E' facile immaginare come l'alto tasso di burocrazia connesso e la pericolosità insita in queste sostanze rendano le fumigazioni con gas tossici da utilizzarsi solo nei casi in cui realmente non se ne possa fare a meno. Da tempo sono disponibili sistemi per effettuare fumigazioni utilizzando prodotti non classificati come tossici, i metodi per effettuarli si dividono in due principali categorie: tramite l'ausilio di appositi apparecchi fumigatori ("generatori di fumo") e tramite formulati studiati per generare autonomamente nebbie tramite diversi principi innescenti.

Per quanto concerne il caso dell'utilizzo apparecchi fumigatori (tra tutti i termonebbiogeni) l'operazione può risultare scomoda per il dover utilizzare apparecchiature spesso costose e non maneggevoli che richiedono comunque manutenzione, richiedendo la presenza dell'operatore per tutto il trattamento che può essere anche considerevolmente lungo. Inoltre la nebbia così generata è "umida" in quanto si tratta di sostanze organiche liquide vaporizzate cioè sostanze che a temperatura e pressione ambiente sono allo stato liquido.

Infine vi sono i cosiddetti prodotti fumiganti nei quali il prodotto gassoso viene rilasciato nell'ambiente senza l'utilizzo di apparati.

Tutti questi prodotti consentono di trattare velocemente l'ambiente e evitano il rischio di "bagnare" le superfici trattate (vengono subito alla mente le operazioni da svolgersi in centratine elettriche o anche in maglifici) e rendono possibile il lavoro nelle ore notturne. Da tempo in commercio vi sono varie tipologie di prodotti fumiganti studiati e registrati presso il ministero della sanità per queste incombenze: dalle bombole autosvuotanti in cui è contenuto il gas sotto pressione, ai numerosi prodotti commercializzati sotto forma di candelotti che emanano il principio attivo mediante combustione (questi ultimi a base di principi attivi organofosforici).

Il mezzo di erogazione di questi ultimi, ovvero una lenta combustione, ne rende sconsigliabile l'utilizzo in tutte quelle occasioni ove vi siano un rischi di incendi/esplosioni, non solo per la presenza di materiali chiaramente pericolosi quali carburanti ma anche polveri quali farine o trucioli che in opportune condizioni possono presentare rischi di questo genere.

Altro fattore negativo della lenta combustione è il rilascio di particelle incombuste e dei prodotti di combustione lasciando che lasciano una patina di particolato nella zona trattata. Osservando la richiesta degli operatori PCO di un prodotto fumigante che fosse semplice da usare, senza le controindicazioni di quelli disponibili in commercio Vikem-Kwidza, azienda austro-francese, ha studiato il nuovo prodotto fumigante Dobol® che eroga il prodotto tramite reazione con l'acqua (idroreazione) a base di Cifenotrina, piretroide di terza generazione. L'accoppiamento dell'innovativa diffusione tramite idroreazione e l'utilizzo di un principio attivo piretroide ha generato un prodotto che agisce rapidamente, non lascia nessun residuo e soprattutto ha ampio spettro di efficacia. L'utilizzo di piretroidi riduce i problemi di tossicità dei principi organofosforici (DDVP) e garantisce un trattamento valido contro mosche, aracnidi, acari agendo sia per contatto che per ingestione, ma mostra ridotta tossicità dermale (ovviamente si consigliano le comuni precauzioni in termini di DPI e comportamento da attuarsi nelle operazioni di

disinfestazione).

Il sistema diffusivo tramite idroreazione, a differenza delle bombolette autosvuotanti, rilascia il principio attivo in maniera graduale garantendone la diffusione in tutto l'ambiente a concentrazione costante e grazie alla ridotta dimensione delle particelle insetticide esse possono raggiungere anfratti difficilmente accessibili alle particelle a base acqua o solvente delle tradizionali nebbie.

Come per ogni prodotto l'utilizzo del Dobol è da effettuare dopo un'accurata ispezione dell'ambiente da trattare e dell'entità dell'infestazione, posizionando in seguito le confezioni nelle posizioni adatte tenendo conto delle diverse concentrazioni necessarie: dai 100 m cubi per insetti annidati in profondità fino ai 350 mc per insetti volanti (per grammo di principio attivo).

Una volta posizionate le confezioni basta aggiungere qualche ml di acqua, dopo pochi secondi la reazione s'innesca e si ha la formazione della nebbia contenente le microparticelle insetticide.

Peculiare del Dobol® è la rapidità d'azione: dopo la fine del trattamento (consigliamo di lasciarlo agire per almeno 2-4 ore) è sufficiente arieggiare i locali per soggiornarvi nuovamente.

Dobol® garantisce grazie ad un contenuto del 10% di sostanze aromatiche, la presenza di un gradevole odore alla fine del trattamento.